

VERRONE: I FUNERALI DEL CAPOGRUPPO DEGLI ALPINI

«L'esempio di Aldo ci stimola a collaborare e a volerci bene»

L'invito del parroco nell'omelia, pronunciata davanti a centinaia di persone

■ La chiesa di Verrone era davvero troppo piccola per contenere tutta quella folla. Nella piazzetta antistante, gremita anch'essa, decine di cappelli con la penna nera e qualche gagliardetto; gli altri, la maggior parte, stavano attorno alla bara, sorretti da alpini provenienti da tutte le zone del Biellese. Ma c'era soprattutto la gente comune, gli amici, i rappresentanti delle varie associazioni. Chi a portare un saluto, chi preferendo rimanere in disparte, in un rispettoso silenzio. Eraldo Trincherò aveva 61 anni e da qualche tempo lottava contro una malattia che, nonostante le cure, ha avuto la meglio sulla sua caparbietà, sulla volontà di lottare e di vincere. Ma non per questo si è lasciato abbattere. Lo ha ricordato don Paolo Battisti durante l'omelia. «Se un insegnamento ci viene da questo nostro fratello è proprio il coraggio, la tenacia, il desiderio di mettersi al servizio del prossimo. Egli lo ha fatto fino a che le forze glielo hanno consentito. Senza piangersi addosso, senza chiedere compassione, ma solo mettendosi in gioco. Se dovessimo contare le ore che ha dedicato a cucinare, a organizzare iniziative per questa o quella manifestazione, perderemmo subito il filo. Troppa, impossibile elencarle tutte. Sempre con il sorriso sulle labbra». Lo stesso sorriso con cui, ormai provato dalla malattia, accoglieva chiunque si recasse a fargli visita in ospedale. «La vita è dura, specialmente quando ci troviamo a fare i conti con la malattia» ha ripreso il sacerdote. «Ricordiamocene dunque. E cerchiamo di collaborare, di andare d'accordo, di aiutarci. È questo l'insegnamento che ci viene da Aldo». E rivolgendosi alle figlie Emanuela, Michela ed Elisa e alla moglie Piera, il parroco ha voluto ancora sottolineare questa capacità di accogliere il prossimo, caratteristica che distingueva Aldo da qualunque altra persona. «Quando qualcuno entrava nel suo negozio di alimentari, la prima cosa che vedeva era il suo sorriso. Tenete a mente que-



sto insegnamento e fatelo vostro. Sarà il modo migliore per ricordarlo. Lui, dal cielo, veglierà su di voi e sulle vostre famiglie». Al termine della funzione, il nipote Stefano Trincherò, anch'egli alpino, è salito all'altare per leggere la preghiera degli alpini. E subito dopo ha preso la parola Paolo Riviera, in rappresentanza del gruppo di Verrone. Quindi Daniela Mancini, vicepresidente della Lilt di Biella, ha letto una lettera commovente che pubblichiamo a lato. E ancora il sindaco di Verrone Cinzia Bossi ha sottolineato come lo scorso 6 ottobre Eraldo si fosse ancora reso disponibile a cucinare e ad organizzare la giornata ecologica. L'ultimo "regalo" per il suo gruppo fu il rinnovo del gagliardetto. «Quando festeggiamo, l'anno scorso, il 50° di fondazione, Aldo si accorse che il nostro gagliardetto era un po' "passato". Così ci siamo messi al lavoro per rinnovarlo» spiega Vanni Pozzo. «Domenica prossima, durante la Messa delle 11 dedicata a tutte le penne mozze, verrà inaugurato e benedetto». La bara è stata portata a spalle fuori dalla chiesa da quattro alpini. Poi, il mesto corteo ha accompagnato Aldo nella sua ultima dimora. Una lunga fila di gagliardetti, il segno tangibile di un rapporto di amicizia che va ben oltre la vita, ben oltre la morte.

LUISA NUCCIO



In alto, a sinistra, il nipote Stefano legge la preghiera dell'alpino. A sinistra, il corteo funebre con i gagliardetti dei vari gruppi biellesi, guidati dal presidente di Biella Marco Fulcheri. Accanto, Paolo Riviera mentre portava il saluto del gruppo

Il ricordo della Lilt

«È STATO UNO DI NOI. E LO SARÀ PER SEMPRE»

È con profondo rammarico che diamo l'ultimo saluto al caro amico Eraldo Trincherò, una persona che, negli anni, ha saputo trasformare lo spirito di servizio alla patria nel servizio per il sociale, per la gente. La nostra conoscenza è durata oltre 10 anni, da quando ha scelto di aiutare la nostra associazione in tutti i suoi servizi. Con tanto lavoro e altrettanto entusiasmo ha organizzato insieme al gruppo Alpini di Verrone, del quale era a capo, momenti conviviali per raccogliere fondi in favore della LILT. Eraldo Trincherò ha sostenuto, anno dopo anno, l'Hospice "L'Orsa Maggiore", le Cure Palliative Domiciliari, i servizi di diagnosi precoce e anche l'ultimo progetto, SPAZIO LILT. È stato un amico, una persona fidata, sicura,

continua. È stato "uno di noi" e ha fatto diventare noi "uno di loro". Rappresenta un modello per la sensibilità, il cuore e l'impegno costante che lo hanno portato ad aiutare, tramite la nostra associazione, chi era in stato di bisogno. Siamo vicini a tutto il Gruppo di Alpini di Verrone, all'intero paese e soprattutto alla famiglia. Per via del nostro impegno quotidiano, che ci porta ad essere a contatto con la sofferenza e anche con la perdita, esperienze alle quali non ci si abitua, desideriamo condividere questo triste momento e comprendiamo ciò che la famiglia sta oggi vivendo. Con riconoscenza e con affetto, che diamo il nostro saluto ad una vera "penna nera". Grazie! Grazie di tutto.

MAURO VALENTINI

CERRIONE

Giornata ecologica per Diego

Oltre 60 volontari hanno ricordato l'amico Rossetti



Il gruppo di volontari partecipanti all'iniziativa ecologica di sabato scorso [foto FANTASY]

■ "Voler bene a Cerrione". Con questo slogan, l'amministrazione comunale ha pubblicizzato la giornata ecologica di sabato scorso organizzata con un duplice scopo. Il primo: sensibilizzare la popolazione sull'importanza del rispetto dell'ambiente. Il secondo: ricordare il vicesindaco Diego Rossetti, che tante volte insieme agli

alpini aveva preso parte a iniziative simili. Oltre sessanta volontari, sabato mattina, hanno raccolto l'invito. «È stata una soddisfazione per noi vedere così tante persone» dichiara il vicesindaco Giuseppe Tarricone. «Durante il pranzo, che si è tenuto nella sede degli alpini, è stato bello sentire i vari commensali che, discorrendo

fra loro, ricordavano l'amico Diego. Lui era veramente tra noi in quei momenti, era nei nostri cuori. Ringrazio l'assessore Giuseppe Peveraro, che ha ereditato la delega all'ambiente, per l'ottima organizzazione della giornata. Ma il grazie maggiore va a tutti i volontari che hanno raccolto l'invito a partecipare».

CERRIONE

Il consigliere Mosca ha lasciato il consiglio

■ Una lettera di dimissioni pubblicata sul sito internet e sulla pagina facebook "Cerrione notizie". Così il consigliere Ermanno Mosca (foto) ha scelto di congedarsi dal suo impegno amministrativo. Spiegando anche pubblicamente le ragioni che lo hanno indotto a tale decisione. «Qui il consigliere comunale è un soggetto assolutamente marginale, una sorta di strumento utilizzato solo per ratificare le decisioni prese dal sindaco, senza la possibilità di discutere». Segue un elenco di questioni che, a suo dire, meriterebbero una spiegazione da parte degli amministratori. Questioni relative alla costruzione dell'impianto fotovoltaico, alle società partecipate che, in base alla legge, non dovrebbero più aver ragione di esistere e che invece gestiscono l'impianto fotovoltaico stesso, alle scelte di ristrutturare l'ex-palazzo comunale. E ancora domande sui mutui, sui lavori in piazza Sella... argomenti che peraltro Mosca aveva già più volte esposto in consiglio comunale e

ai quali il sindaco e gli assessori avevano dato risposta.

La decisione di Mosca lascia perplessi gli amministratori. «Vorrei solo ricordare al consigliere che, senza l'impianto fotovoltaico, non avremmo potuto dare incentivi alle famiglie sotto forma di servizi scolastici, buoni pasto, contributi per l'acquisto dei libri» è la risposta del sindaco Anna Maria Zerbola. «Rispetto comunque la sua scelta e ne prendo atto». Al suo posto, nel ruolo di consigliere di maggioranza (non dimentichiamo infatti che Mosca era in lista con Anna Maria Zerbola), subentrerà Donato Crepaldi.

Sulla questione interviene anche il vicesindaco Giuseppe Tarricone: «Credo che Mosca si sia risentito per non aver avuto la nomina ad assessore. Ma se davvero vuole bene al suo paese come dichiara, aveva mille modi per dimostrarlo. Invece non lo abbiamo mai visto dedicare un'ora del suo tempo libero per il bene di Cerrione».

